

ECONOMIA

Imprese con più fiducia Tassi sui Btp in caduta

● **Collocati 7 miliardi di titoli, il rendimento al minimo dal 2005. Cala lo spread** ● **Migliorano le attese su produzione, ordini e occupazione**

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Sale la fiducia delle imprese, mentre resta alta quella dei mercati nella nuova situazione politica, come attesta anche l'asta di 3 miliardi di Btp quinquennali e 4 miliardi di decennali, il massimo dell'offerta prevista. Il rendimento dei quinquennali scende al minimo record del 2,14%, contro il 2,45% dell'asta precedente. La domanda si attesta a 1,6 volte l'offerta, contro 1,42 volte della precedente asta. Il rendimento dei decennali scende 3,42%, sotto il 3,5% e al minimo dal 2005, contro il 3,81% della volta scorsa, mentre la domanda è 1,58 volte l'offerta. E già mercoledì si era avuta un'altra asta record, questa volta sui Bot. A corollario, lo spread tra Btp e Bund tedeschi scende a 190 punti base (ed era già calato prima del collocamento), in calo rispetto ai 192 punti di mercoledì e in sorpasso su quello spagnolo che rincorre da mesi, fermo a 193 punti base.

E adesso il governo può prendere fiato, contando anche sul miglioramento della fiducia delle imprese, che a febbraio sale al massimo da due anni a questa parte. L'indice calcolato dall'Istat è aumentato per la quarta volta consecutiva e si è attestato a 87,9 punti, il livello più alto da ottobre 2011, all'inizio della seconda ondata recessiva. A gennaio era a 86,9 punti. Il miglioramento riguarda tutti i settori, i servizi di mercato, il commercio al dettaglio, le imprese manifatturiere e quelle di costruzione.

LAVORO, SALGONO LE ATTESE

Rimangono stabili le attese di produzione, vanno meglio i giudizi sugli ordini. L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie indica un miglioramento dell'indicatore per i beni di consumo e intermedi; per i beni strumentali l'indicatore rimane invariato. Sale anche l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione. Migliorano le attese sull'occupazione, mentre rimangono stabili i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione. Aumenta l'indice anche per il commercio

...

Anche nel resto d'Europa il «sentimento economico» di aziende e consumatori si consolida

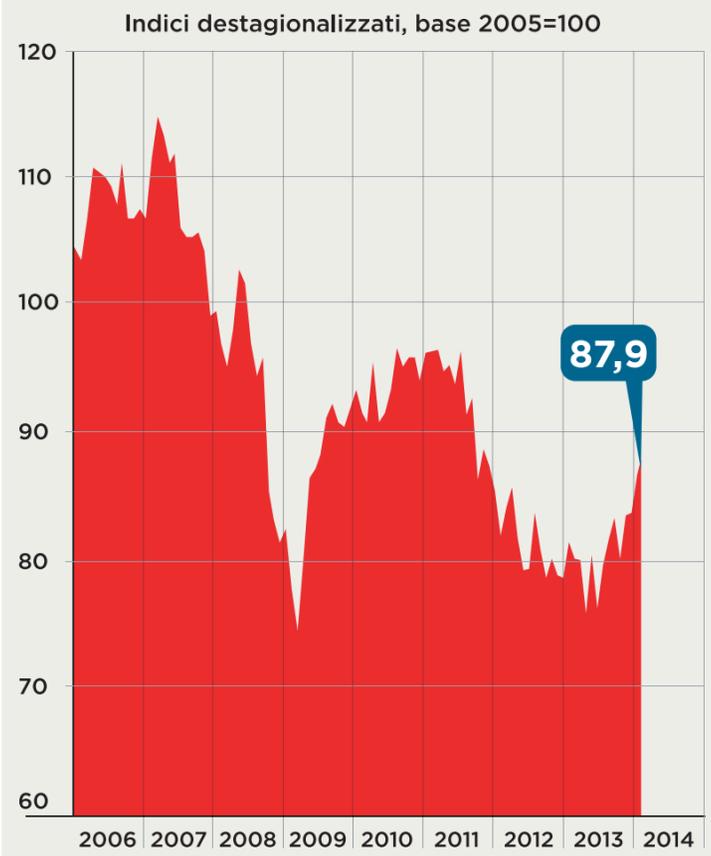
al dettaglio, sia nella grande distribuzione sia in quella tradizionale.

Anche in Europa la fiducia di imprese e consumatori si consolida: l'indicatore sul «sentimento economico», calcolato mensilmente dalla Commissione Ue, registra un aumento di 0,2 punti sia nell'eurozona che nell'Ue a 28 paesi, per arrivare rispettivamente a 101,2 e a 105 punti.

In questi due primi mesi dell'anno l'Italia è stata l'emittente principale tra i Paesi euro, con emissioni lorde di titoli di Stato a medio lungo termine pari a 55 miliardi di euro, seguita dalla Francia con 40 miliardi e dalla Spagna con 34 miliardi. Complessivamente su tutti gli strumenti, il Tesoro italiano ha collocato da inizio anno 98 miliardi nominali, che rappresentano il 22% circa del totale previsto per l'intero anno (450 miliardi di euro, 25 miliardi in meno rispetto al 2013).

Il ritorno degli investitori esteri ha senza dubbio favorito l'ottima performance delle aste del 2014, che hanno registrato una discesa dei rendimenti su molti punti della curva al di sotto dei livelli precedenti lo scoppio della crisi degli emittenti sovrani. Il vero segnale di un ritorno di fiducia degli investitori viene dal livello straordinariamente basso non tanto dei tassi Bot, che sulla scadenza semestrale si sono ridotti da 0,79% medio 2013 a 0,62% medio nel 2014, quanto piuttosto dai rendimenti dei Btp a lungo termine, scesi in media di 65 punti base alle aste del Btp decennale del 2014 rispetto a quelle dello scorso anno. Il differenziale tra rendimenti a breve e lungo termine resta però ancora molto ampio e si ridurrà soltanto quando l'Italia, continuando il processo di riforme intrapreso, riuscirà a riguadagnare la piena fiducia dei mercati.

LA FIDUCIA DELLE IMPRESE



Una sfilata di modelli di Versace FOTO LAPRESSE

Moda, 20% di Versace al fondo Blackstone

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Quante volte si è detto che, depresse dalla crisi e deprezzate in Borsa, le più importanti aziende italiane rischiano di divenire facili prede dei capitali esteri? Beh, è esattamente quel che sta accadendo, e l'ennesima conferma è arrivata ieri con la notizia dell'ingresso in Versace del fondo americano Blackstone. E poco importa che il celebre marchio della moda non sia quotato in Piazza Affari, piuttosto colpisce che a prenderne il 20% sia una società il cui attivismo nel nostro Paese è sempre più evidente. Si tratta, infatti, della stessa Blackstone che mesi fa ha rilevato la storica sede del *Corriere della Sera* nella milanese Via Solferino. Da non confondersi, peraltro, con l'altro fondo statunitense, Blackrock, anch'esso iperattivo nello Stivale, con rilevante presenza nei capitali di Telecom e Banca Intesa.

DUECENTODIECI MILIONI

L'annuncio dell'arrivo di Blackstone non ha comunque rappresentato un fulmine a ciel sereno per coloro che seguono le vicende della *maison* italiana, ormai da mesi alla ricerca di un socio e di capitali freschi. Il fondo americano entra in Versace con un investimento complessivo da 210 milioni di euro. In una nota, la Givi Holding e Gianni Versace Spa annunciando di aver siglato l'accordo sottolineano che Blackstone «sottoscriverà un aumento di capitale da 150 milioni oltre a rilevare quote da

Givi per 60 milioni di euro. Al termine della transazione il fondo Usa avrà il 20% dell'azienda e un posto nel consiglio di amministrazione». L'operazione - che ha visto Banca Imi e Goldman Sachs agire come advisor finanziari - implica un valore riconosciuto all'intera casa di moda pari a circa 1 miliardo di euro. La famiglia Versace, si legge nella nota, «rimarrà pienamente impegnata nell'azienda con ruoli di rilievo per Allegra Versace Beck, Donatella e Santo Versace». Dai conti 2013, che saranno resi noti alla fine di marzo, il gruppo si attende un incremento del 18% dei ricavi, a 480 milioni circa, con un ebitda di almeno 69 milioni in crescita di oltre il 50%.

«Versace si è guadagnata un posizionamento forte e unico nella moda di lusso - ha dichiarato Donatella Versace, direttore creativo del gruppo - e credo che l'investimento di Blackstone nell'azienda, insieme alla nostra chiara direzione, ci permetterà di realizzare le potenzialità di Versace». Quanto agli americani, ha parlato il ceo di Blackstone, Stephen Schwarzman: «Siamo lieti di essere coinvolti in questo business straordinario, e ci siamo impegnati a supportare Versace nel realizzare la sua forte crescita potenziale nel mondo». Più nel dettaglio, il rafforzamento finanziario di Versace con l'ingresso di Blackstone dovrebbe permettere al gruppo della moda di investire nella rete di negozi, sia sui mercati in cui è già presente sia nelle aree emergenti. Inoltre, l'operazione consentirà a Versace di sviluppare ulteriormente il portafoglio dei marchi, in particolare «Versus Versace».

L'Antitrust indaga sui costi del Bancomat

● **Istruttoria sulla commissione da 0,10 euro per il pagamento dei bollettini e delle fatture**

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Commissioni troppo alte e frutto di invidia, a danno dei consumatori. È questo il sospetto che ha indotto l'Antitrust (Autorità garante della concorrenza e del mercato ndr) ad avviare, lo scorso 19 febbraio, un'istruttoria per verificare se la commissione interbancaria introdotta dal Consorzio Bancomat, per il pagamento di ogni bolletta o fattura commerciale effettuata con la carta PagoBancomat, costituisca un'intesa restrittiva della concorrenza. Un'intesa che di fatto «limita la competizione tra le banche a svantaggio degli esercenti e dei consumatori finali».

La nuova commissione interbancaria, applicata dal 3 gennaio 2014 nella misura di 0,10 euro, è relativa al pagamento con carta di debito PagoBancomat di bollette ed altre fatture commerciali effettuato presso un esercente incaricato della riscossione dal creditore che ha emesso il bollettino o la fattura.

La nuova commissione interbancaria rappresenta il corrispettivo versato tra le banche e gli altri operatori non bancari attivi nei servizi di pagamento all'interno del circuito PagoBancomat. In poche parole la banca o l'operatore convenzionato con il soggetto creditore (chi emette la bolletta), per ogni operazione effettuata con carta PagoBancomat paga la commissione all'operatore

del circuito che ha emesso la carta (detta issuer) utilizzata dal debitore, scaricandola poi sugli esercenti o sui consumatori.

LE COMMISSIONI SULLE BOLLETTE

L'Autorità garante ipotizza che trattandosi di una commissione uniforme, dunque una soglia di costo minima, potrebbe impedire politiche commerciali concorrenziali nell'offerta di questo tipo di servizio.

Al consorzio Bancomat aderiscono, oltre all'Abi, le banche, gli intermediari finanziari, gli istituti di pagamento e gli altri soggetti autorizzati dalle leggi nazionali ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nell'Unione europea. Si tratta, attualmente, di 594 soggetti tra cui banche, società capogruppo di gruppi bancari ed alcuni tra i più importanti operatori non bancari nazionali attivi nella fornitura

di servizi di pagamento, tra cui Poste.

In una nota diffusa ieri, da parte del Consorzio Bancomat è arrivata la «totale disponibilità a fornire piena collaborazione all'Antitrust che ha avviato un'istruttoria per approfondire la natura della commissione interbancaria per il pagamento di bollettini e fatture. Il Consorzio Bancomat si è detto «fiducioso che il procedimento possa arrivare in tempi rapidi a una conclusione positiva nell'ambito di un confronto costruttivo con l'Autorità».

Le associazioni di consumatori, come Adusbef e Codacons, appoggiano l'iniziativa dell'Antitrust, ricordando come «questa ultima commissione è in aggiunta alle scandalose ed elevate commissioni del PagoBancomat pari a 0,11 euro per gli acquisti composta a una percentuale variabile a transazione, che su ogni di 100 euro, offre un ricavo di 27 centesimi».

Febbraio 2012 Febbraio 2014
DOTT. LUIGI ZANINI

Nel mio cuore, ogni giorno
e per sempre. Angela

ARTURO GRASSI
FULVIO SCOVA

Dopo un anno di incolmabile
dolore siete sempre nei nostri
pensieri e nei nostri cuori.

Iolanda, Tiziana, Andrea

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie
telefonare al numero 06.30226100
dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola
(non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)